



SEGNI

“Questa generazione è una generazione malvagia; essa cerca un segno, ma non le sarà dato alcun segno, se non il segno di Giona.” (Lc 11,29).

Questo è un versetto del Vangelo di lunedì scorso.

La sera, in un incontro, ho avuto modo di leggere questo testo della Prima Corinti di San Paolo:

“E mentre i Giudei chiedono i miracoli e i Greci cercano la sapienza, noi predichiamo Cristo crocifisso, scandalo per i Giudei, stoltezza per i pagani; ma per coloro che sono chiamati, sia Giudei che Greci, predichiamo Cristo potenza di Dio e sapienza di Dio.” (1 Cor 1, 22 – 24).

I Giudei rappresentano l'uomo religioso che chiede a Dio un segno dal cielo, un segno eclatante della sua divina maestà e potenza.

I greci rappresentano l'uomo razionale, ateo, che vuole avere tutto chiaro, idee chiare e distinte. Vuole la conoscenza e la razionalità che spiega tutto.

Noi abbiamo solo segni. Come quello di Giona. Segni “normali”, che ti lasciano libero di credere o no. C'è sempre il rischio, ma anche la grande dignità di scegliere in totale libertà.

Ci sono segni negativi. Oggi come in ogni tempo.

Le guerre che stiamo vivendo sono un fatto di portata mondiale, di grande impatto. Pericolosissime per giunta: la terza guerra mondiale a pezzi; ma non è detto – Dio non voglia - che rimanga a pezzi.

I fatti di cronaca ci segnalano continue violenze nei confronti delle donne soprattutto, ma non solo. Riguardo a queste notizie dei mezzi di comunicazione però bisogna dire che va tenuto presente che purtroppo a volte non sono equilibrati e tendono a travisare la realtà esagerando o facendo vedere solo cose negative. Fare i giornalisti è un grande compito in una società evoluta e in una democrazia, ma bisogna farlo bene ...

Ci sono anche segni positivi.

Nel grande panorama mondiale e nel nostro piccolo. Il papa Francesco, come tutti gli ultimi papi – almeno da papa Giovanni, sono stati un grandissimo segno storico.

I bambini che incontro o nella nostra scuola o a catechismo e che mi “saltano addosso” per abbracciarmi, sono un altro enorme segno del regno di Dio.

I ragazzi adolescenti che, opportunamente sollecitati reagiscono con grande forza ed entusiasmo sono un altro segno che vedo chiaramente.

Alcuni giovani che, in mezzo a tanto disinteresse e superficialità, si mettono in gioco per intervenire anche a proprio rischio e pericolo, o che si dedicano alla cura dei più giovani, dei più piccoli ... In questa settimana ha molto colpito la vicenda improvvisamente conclusasi di Summy Basso. Il suo testamento spirituale (che consiglio a tutti di leggerci) è un vero e proprio inno alla vita e alla fede. Lui che ha vissuto con una malattia così incomprensibile, soprattutto per chi è giovane.

Segni ... per chi li vuol vedere. E questi sono solo alcuni tra i tantissimi che si potrebbero citare.

Ci sono donati perché abbiamo speranza. A questo sarà dedicato l'ormai prossimo giubileo.

E coraggio per affrontare con forza umile e pacifica le sfide della vita quotidiana.

Don Andrea

Santa Maria, donna coraggiosa,

alcuni anni fa in una celebre omelia pronunciata a Zapopan nel Messico, Giovanni Paolo II ha scolpito il monumento più bello che il magistero della Chiesa abbia mai elevato alla tua umana fierezza, quando disse che tu ti presenti come modello «per coloro che non accettano passivamente le avverse circostanze della vita personale e sociale, né sono vittime dell'alienazione».



Dunque, tu non ti sei rassegnata a subire l'esistenza. Hai combattuto. Hai affrontato gli ostacoli a viso aperto. Hai reagito di fronte alle difficoltà personali e ti sei ribellata dinanzi alle ingiustizie sociali del tuo tempo. Non sei stata, cioè, quella donna tutta

casa e chiesa che certe immagini devozionali vorrebbero farci passare. Sei scesa sulla strada e ne hai affrontato i pericoli, con la consapevolezza che i tuoi privilegi di Madre di Dio non ti avrebbero offerto isole pedonali capaci di preservarti dal traffico violento della vita.

Perciò, Santa Maria, donna coraggiosa, tu che nelle tre ore di agonia sotto la croce hai assorbito come una spugna le afflizioni di tutte le madri della terra, prestaci un po' della tua forza. Nel nome di Dio, vendicatore dei poveri, alimenta i moti di ribellione di chi si vede calpestato nella sua dignità. Alleggerisci le pene di tutte le vittime dei soprusi. E conforta il pianto nascosto di tante donne che, nell'intimità della casa, vengono sistematicamente oppresse dalla prepotenza del maschio.

Ma ispira anche la protesta delle madri lacerate negli affetti dai sistemi di forza e dalle ideologie di potere. Tu, simbolo delle donne irriducibili alla logica della violenza, guida i passi delle "matri-coraggio" perché scuotano l'omertà di tanti complici silenzi. Scendi in tutte le "piazze di maggio" del mondo per confortare coloro che piangono i figli desaparecidos. E quando suona la diana di guerra, convoca tutte le figlie di Eva perché si mettano sulla porta di casa e impediscano ai loro uomini di uscire, armati come Caino, ad ammazzare il fratello.

Santa Maria, donna coraggiosa, tu che sul Calvario, pur senza morire hai conquistato la palma del martirio, rincuoraci col tuo esempio a non lasciarci abbattere dalle avversità. Aiutaci a portare il fardello delle tribolazioni quotidiane, non con l'anima dei disperati, ma con la serenità di chi sa di essere custodito nel cavo della mano di Dio. E se ci sfiora la tentazione di farla finita perché non ce la facciamo più, mettiti accanto a noi. Siediti sui nostri sconsolati marciapiedi. Ripetici parole di speranza.

E allora, confortati dal tuo respiro, ti invocheremo con la preghiera più antica che sia stata scritta in tuo onore: «Sotto la tua protezione cerchiamo rifugio, santa Madre di Dio; non disprezzare le suppliche di noi che siamo nella prova, e liberaci da ogni pericolo, o Vergine gloriosa e benedetta». Così sia.

Tonino Bello, vescovo

(La madonna orante in stile bizantino si trova nella Basilica dei Santi Maria e Donato a Murano)

IL PENSIERO DI DON CARLO

Sabato 19 ottobre 2024

Essere cristiani vuol dire essere discepoli, e i discepoli ascoltano il Maestro, che li istruisce e li guida. Dobbiamo essere vigilanti in questo "Ascolto": è possibile infatti, per nostra pigrizia o superficialità, per tante voci che ci distraggono, che l'"Ascolto" non sia davvero la Luce che guida la nostra vita.

Il Signore ci parla in molti modi, ma bisogna riconoscerlo: ci parla interiormente, negli avvenimenti di ogni giorno, e soprattutto nella proclamazione della Parola. Non sono evidenti spesso, nel popolo cristiano, i segni di un ascolto attivo, del discepolo che domanda, confronta, cerca di capire, ritorna su una pagina della Bibbia, o del Vangelo che ha a casa... Anche la catechesi dei

giovani e degli adulti non è da molti considerata così vitale come deve essere...

Ci conceda il Signore il grande Dono che è "la fame della Parola". Un caro saluto

don Carlo

Papa Francesco – Catechesi del 16 ottobre 2024

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Con la catechesi di oggi passiamo da ciò che sullo Spirito Santo ci è stato rivelato nella Sacra Scrittura a come Egli è presente e operante nella vita della Chiesa, nella nostra vita cristiana.

Nei primi tre secoli, la Chiesa non ha sentito il bisogno di dare una formulazione esplicita della sua fede nello Spirito Santo. Per esempio, nel più antico Credo della Chiesa, il cosiddetto Simbolo apostolico, dopo aver proclamato: "Credo in Dio Padre, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, nato, morto, disceso agli inferi, risorto e asceso al cielo", si aggiunge: "[credo] nello Spirito Santo" e niente di più, senza alcuna specificazione.

Ma fu l'eresia a spingere la Chiesa a precisare questa sua fede. Quando questo processo iniziò – con Sant'Atanasio nel quarto secolo – fu proprio l'esperienza che essa faceva dell'azione santificatrice e divinizzatrice dello Spirito Santo a condurre la Chiesa alla certezza della piena divinità dello Spirito Santo. Questo avvenne nel Concilio Ecumenico di Costantinopoli, del 381, che definì la divinità dello Spirito Santo con le note parole che ancora oggi ripetiamo nel Credo: «Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti». ...

CALENDARIO DELLA SETTIMANA

Domenica 20 Ottobre

XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Inizio attività per l'Azione Cattolica parrocchiale.

Giornata missionaria mondiale

Giornata catechistica (Zelarino ore 9,30)

Lunedì 21 Ottobre

Ore 16,30 Adultissimi di AC

Ore 17.00 Catechismo 2^a el. 3^a media (gr. 1)

Martedì 22 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 4^a el. - 1^a media (Gr. 1)

Ore 19.00 Gruppo 1^a e 2^a superiore

Mercoledì 23 Ottobre

Ore 15,30 Gruppo Anziani

Ore 17.00 Catechismo 3^a, 5^a el. – 1^a media

Giovedì 24 Ottobre

Ore 17.00 Catechismo 2^a e 3^a media (gr 2)

Venerdì 25 Ottobre

Ore 21.00 preghiera per gli adulti (ore 20.00 pulizia della chiesa).

Sabato 26 Ottobre

Ore 15.00 Confessioni

Domenica 27 Ottobre

XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Sante Messe ore 8,30 - 10.00 – 11,30

Incontro famiglie giovani